Una recente precisazione del **Garante della Privacy** contenuta nella newsletter n. 374 del 28 giugno 2013 introduce alcuni limiti in materia di **trattamento dei dati personali** da parte delle **Agenzie per il lavoro**.

Le Agenzie per il lavoro non possono acquisire e conservare una **copia del documento di identità** dei candidati nel corso del **colloquio conoscitivo**, un comportamento che rappresenta una violazione di alcuni principi (pertinenza e non eccedenza) che dovrebbero invece garantire il rispetto della privacy.

Il Garante sottolinea, infatti, come l'unica azione lecita da parte delle Agenzie sia quella di chiedere l'esibizione di un documento di identità e **annotarne gli estremi** al fine di identificare correttamente i candidati.

«Le copie dei documenti di identità contengono dati personali, come le fotografie dell'interessato, le caratteristiche fisiche e lo stato civile, non pertinenti alle finalità per le quali venivano raccolti (presentazione del curriculum e colloquio conoscitivo). L'Autorità ha, peraltro, richiamato l'attenzione sui rischi che l'acquisizione e la conservazione di copie di questi documenti in termini di duplicazione, perfino di furto di identità.»

Fonte: pubblicaamministrazione.net

[Joomla SEO powered by JoomSEF](#)